

FRANCESCA DELUCA  
(In gruppo con Sara Croatto, Giulia Gabrielli)  
CDL LETTERE MODERNE: STUDI ITALIANI  
a.a. 2011-2012

EDIZIONE CRITICA di  
Carlo Emilio Gadda  
Eros e Priapo  
redazione A2, cap. I, cc. 85, 86  
(Carte del gruppo: 83 – 88)

### DESCRIZIONE DEL TESTIMONE

Le carte 85-86, rispettivamente 18-19 nella numerazione a lapis apposta da Gadda in alto, nel margine destro di ambo le carte, fanno parte del manoscritto autografo, costituito da pagine cartacee, datato '44-'45.

È Gadda stesso a fornire, direttamente e indirettamente, informazioni che permettono di ricavare la datazione del testo. Sulle pp. [201], [205], [207] e [209] del secondo capitolo del manoscritto, in origine impiegate come minute di una lettera al Credito Italiano, egli reca, infatti, la data "Firenze li, 27 ottobre 1945". Ad essa si aggiunge la precisazione: "(Sabato 10 novembre 1945, Firenze, in casa)" presente a pag. [9] dello "Schema del capitolo II.°", anch'esso nel manoscritto, in cui Gadda realizza un "Riassunto della /

*Estensione della 2.<sup>a</sup> parte.*". Inoltre, al momento di rielaborare il primo capitolo revisionato di "Eros e Priapo" per la realizzazione de "Il Bugiardone" (cfr. criteri di edizione), egli riporta anche le coordinate cronologiche della prima stesura di tale capitolo: "Roma, 14 settembre – 2 ottobre/ ? dicembre? dicembre" e, dopo una parentesi graffa che accomuna i due rigi, "1944".

La stesura del testo è stata realizzata in corsivo, con una penna stilografica nera; con la medesima penna, in entrambe le pagine, sono state effettuate da Gadda stesso diverse cassature, cui talvolta seguono correzioni in interlinea nonché ampliamenti sovrascritti o sottoscritti. Cassato da stilografica risulta essere anche l'elemento metatestuale posto da Gadda nel margine inferiore della carta 86, introdotto da numero posto tra parentesi, "(1)".

Successive alla stesura in stilografica iniziale sono invece le aggiunte e cassature in lapis apportate dall'autore sulla carta 85, nonché la sopracitata numerazione di entrambe le carte.

La scrittura della carta 85 è continua, a differenza della 86 che si articola in due capoversi.

### CRITERI DI EDIZIONE, UNIFORMAZIONI E INTEGRAZIONI

L'arco di tempo che vide Gadda impegnato nella composizione e nelle successive revisioni di "Eros e Priapo" si protrasse per oltre due decenni. La prima redazione manoscritta, in stilografica nera, vide la luce, copia di un testo andato perduto, tra il 1944 e il '45, in ritardo rispetto ai tempi di stesura previsti.

L'*Eros gaddiano*, infatti, avrebbe dovuto essere concluso già nel '44, data concordata con Enrico Falqui per la pubblicazione del testo per le "Nuove Edizioni Italiane". La collaborazione non arrivò a concretizzarsi con un'edizione a stampa.

Una prima revisione dell'opera fu ad ogni modo necessaria di lì a poco, vale a dire nel 1946, per la realizzazione di un'edizione patrocinata da Gianna Manzini, direttrice della rivista "Prosa", nonché moglie dello stesso Falqui. Il frutto del lavoro correttivo di Gadda portò alla nascita de "Il Bugiardone", corrispondente al solo primo capitolo di "Eros e Priapo". Soltanto una porzione dell'opera, quindi, nonostante gli accordi iniziali prevedessero la pubblicazione dell'intero pamphlet. Manzini, ad ogni modo, ritenne eccessivamente osceno il prodotto degli sforzi gaddiani, soprattutto per la natura della sua rivista, tanto da rifiutare la pubblicazione dell'opera.

Tra il 1955 e il '56 il testo di Gadda venne sottoposto ad ulteriori modifiche, in occasione della pubblicazione, sulla rivista allora diretta da Pasolini "Officina", del suo secondo capitolo, sotto il nome di

“Libro delle Furie”. Tanto le correzioni a matita rossa quanto, con molta probabilità, quelle a lapis presenti sul manoscritto sono dunque da far risalire a questo periodo.

L’ultimo intervento gaddiano sulla propria opera, rintracciabile nel manoscritto dalle aggiunte fatte con biro blu e matita marrone scuro, è determinato dall’accordo raggiunto con Garzanti nel 1963, per una pubblicazione integrale dell’“Eros e Priapo”. Collaborando insieme con Enzo Siciliano, Gadda attenuerà molto i toni invettivi tanto peculiari del testo, così da ottenere, finalmente, la pubblicazione a stampa dell’opera nel giugno 1967.

Per quello che nello specifico riguarda il ms. del ’44-’45, la numerazione di riferimento delle pagine è archivistica (posta sul margine in alto a destra sulla c.18, in alto a sinistra sulla 19) necessaria data la confusione presentata da quella di pugno dell’autore.

Ad ogni modo, è la numerazione gaddiana ad essere presa come riferimento nella trascrizione del testo, nell’apparato e nel saggio di critica delle varianti. Per quel che riguarda l’apparato (nonché la rappresentazione di tutte le varianti riportate nel saggio), la tipologia impiegata è quella del tipo parlato. La porzione di testo soggetta a modifica è delimitata da una parentesi quadra e le correzioni sono illustrate attraverso abbreviazioni (*corr. in; ins.; sts.*). Trattandosi di apparato evolutivo, in esso vengono riportati i successivi interventi fatti a lapis sul manoscritto, essendo gli unici presenti nelle carte 18-19. Ad essere messa a testo, invece, è la prima lezione. A tutto questo si integra l’impiego di alcuni simboli:

- | nuova pagina del manoscritto
- a parola scritta in lapis
- <...> parola illeggibile
- < > lacuna del testo

La trascrizione della lezione messa a testo è conservativa tanto nell’ortografia e nella grammatica quanto nella punteggiatura impiegate da Gadda. È stato corretto unicamente il termine “riscECHi” (c. 19), interpretato come errore dell’autore attribuibile alla sua abitudine di impiegare l’accento circonflesso per indicare la contrazione delle due -ii in plurali di lemmi singolari con terminazione in -io. L’*usus scribendi*, dunque, avrebbe qui involontariamente alterato la forma corretta “riscECHi”.

## Note filologiche

p. 85 Al tubino [...] che non

il passo, che apre la carta 85, è una ripresa con modifiche di quanto già scritto alla fine della precedente carta, in cui il testo è cassato con freghi perpendicolari: “al tubino, ai guanti bianchi del commendatore e del borghese uricemico. Con quei due grappoloni di banane delle due mani che non”

p. 86 Rommel il maresciallo al galoppino in camicia da notte

Rommel maresciallo tedesco al galoppo e in camicia da notte

passo interamente cassato, su due righe, la seconda da interpretare probabilmente come variante immediata della prima; riscritto da Gadda, con modifiche, all’inizio della carta successiva: “Rommel maresciallo tedesco al galoppo retrogaloppante in camicia da notte”

p. 86 tanto è il bene ch’è <...> di meritare perché ha fifa delle <...> altrui più di un Borgia

passo interamente cassato, non ripreso in alcun luogo del testo

p. 86 Il Giuda Maramaldo era affetto da ulcera gastrica di indubbia <...> luetica a ménager il quale ulcus gli bisognano le marmellate, di cui si sbrodola giù per i pantaloni e ne fa piaccicosi i tappeti. E cuochi particolari lo indignano

elemento metatestuale cassato con freghi verticali, situato nel margine inferiore del foglio; introdotto da numero posto tra parentesi, “(1)”, a richiamare il medesimo in apice al lemma “ulcera” presente nella stessa carta.

## EDIZIONE CRITICA

[18] Al tubino, ovverosia bombetta, ai guanti bianchi del commendatore uricemico: dell’odiato ma pazzamente invidiato borghese. Con que’ du’ grappoloni di banane delle du mani che non

avevano mai conosciuto lavoro: e gli pendevano giù dai fianchi senza saper che fare, davanti il fotografo, come i ditoni dieci di certi negri inguantati. Pervenne. Alla feluca, pervenne. Di tamburo maggiore della banda. Pervenne agli stivali del cavallerizzo, agli speroni del batrace: le gambe ad arco ce le aveva di suo, come ce le hanno i rospi e gli oranghi. Pervenne, pervenne! Pervenne al pennacchio dell'emiro, - (in napoletano pennacchio è 'u pernacchio)- del condottiere di quadrate legioni in precipitose ritirate. (Non per colpa loro poveri morti, poveri vivi!) Sulla trippa, al cinturone, il coltello: il simbolo, e più, lo strumento della rissa civile: il vecchio coltello italiano de' chiassi tenebrosi e insidiosi e de' pisciosi mal cantoni, la meno militare e la più abietta dell'armi universe. Il coltello del principe Maramaldo: argentato, dorato: perché sul trippone figurasse, e rifulgesse: come s'indorano radianti ostensorî. | [19] Sui morti, sui mummificati e risecchi dalle orbite nere<sup>a</sup> contro il cielo, di due rattratte mani irraggiano scarafaggi al deserto. Sui poveri morti lui ci avea già presto<sup>b</sup> il caval bianco, il pennacchio, la spada dell'Islam. Per la pompa e la priapata alessandrina. E la differenza che passa la sapete benissimo, la differenza tra l'Alessandro Magno e codesto sanguinolento porcello: che Alessandro è arrivato (sic) ad Alessandria col cocchio, e lui c'è arrivato col cacchio.

Si tenne a cento chilometri dalle linee. Riscappò via co' sua cochi e marmellate dell'ulcera, Scipione Africano dal due di coppe. Non credo «pilotando personalmente» stavolta: la caccia di Montgomery, bastava appena gliene balenasse l'idea, allo spirochetato, che lui subito si sentiva il culo, sotto, che principiava a fargli cik – cik. Issù poso di smargiasso co' i' cortello alla cintola. Credo che financo |

---

<sup>a</sup> cave; vuote

<sup>b</sup> pronto

---

[18] delle du mani che non avevano mai conosciuto lavoro] *corr. in* delle du mani che gli pencolavano a' fianchi, rette da du braccini corti corti, e quali non ebbero mai conosciuto lavoro

### SAGGIO DI CRITICA DELLE VARIANTI

Sono di seguito riportate una serie di varianti individuate attraverso la collazione della porzione di testo di "Eros e Priapo" riportata dalle carte 18-19 del ms. del '44-'45 [A2] e il suo corrispettivo ne "Il Bugiardone" [A146] e nella pubblicazione a stampa Garzanti [EP67]. Più rare, ma ad ogni modo evidenziate, anche alcune delle varianti genetiche di A2 ritenute altrettanto esplicative delle diverse attitudini attraverso le quali Gadda, nel corso del tempo, tornò più volte ad intervenire sul testo.

Le diverse lezioni, infatti, possono essere idealmente raggruppate per categorie, ognuna delle quali in grado di evidenziare una peculiarità sia del *modus operandi*, talvolta condizionato da circostanze esterne, sia dell'*usus scribendi* gaddiani.

Per quel che riguarda l'*usus scribendi*, una peculiarità del testo è quello di essere stato scritto in un linguaggio che cerca di uniformarsi il più possibile al toscano del Cinquecento: una lingua che ricerca quindi una prosa dal gusto arcaico, a cui si affiancano, tuttavia, alcune interpolazioni riconducibili ai dialetti più diversi, tra cui, presenti in queste carte, il romanesco e il lombardo. Alcune variazioni sono finalizzate proprio all'incremento di questi due aspetti.

#### a) incremento della patina arcaica:

- [18] A2 pencolavano] *corr. in* A146, EP67 dependevano
- [18] A2 rette] *corr. in* A146, EP67 rattenute

- [18] A2 avevano] *corr. in, sts. A2 ebbero corr. in A146, EP67 ebbono*
- [19] A2 cavallo] *corr. in A2 caval*
- [19] A2 che Alessandro è arrivato] *corr. in A146, EP67 che l'Alessandro Magno l'è arrivato*
- [19] A2 Alessandro Magno] *corr. in A146 Lissandro Magno*

**b) incremento delle espressioni dialettali:**

- [18] A2 il vecchio coltello italiano] *corr. in A146, EP67 il vecchio cortello italiano*
- [19] A2 cento] *corr. in A146, EP67 dugèn*
- [19] A2 Africano] *corr. in A146, EP67 Affricano*
- [19] A2 personalmente] *corr. in A146, EP67 perzonalmente*
- [19] A2 che lui subito si sentiva il culo, sotto, che principiava a fargli cik - cik. Issù poso di smargiasso co' i' cortello alla cintola] *corr. in A146 che lui subito se ssentiva er culo, de sotto che principiava a fargli cik - cik. I' ssu' poso di smargiasso co' i' ccurtello a la cintola*

“Eros e Priapo” è un’opera dai toni accesi e crudi, carichi d’invettiva e di oscenità. La tendenza di Gadda, almeno fino alla redazione del *Bugiardone*, sarà quella di accentuare quanto più possibile questa caratteristica, che subirà invece un’inversione di tendenza al momento della revisione del testo per la pubblicazione a stampa. Pochi, infatti, i luoghi delle due carte che conserveranno questo tipo di variazioni anche in EP67.

**c) incremento dell’invettiva e dell’oscenità:**

- [18] A2 de’ mal cantoni] *corr. in ins. A2 de’ pisciosi mal cantoni*
- [18] A2 cavallerizzo] *corr. in A146 cavallerizzo tuttoculo*
- [18] A2 de’ chiassi tenebrosi e insidiososi e de’ pisciosi mal cantoni] *corr. in A146 de’ chiassi tenebrosi e pisciosi, e degli imputtanati e insidiati mal cantoni*
- [19] A2 Sui poveri morti] *corr. in A146, EP67 sui morti e dentro il fetore della morte*

La collaborazione con Garzanti porterà l’opera gaddiana a divenire simbolo dell’autocensura d’autore. Nonostante in alcuni luoghi del *Bugiardone* l’autore stesso fosse già intervenuto ad attenuare i toni del testo, è sicuramente con la pubblicazione a stampa che si attuerà il suo più massiccio ridimensionamento. In questo caso, inoltre, particolarmente importante è il fatto che un buon numero degli interventi apportati da Gadda al testo non siano determinati dalla sua volontà. Epurare l’“Eros e Priapo” era infatti condizione fondamentale per poter giungere alla pubblicazione. È dunque soprattutto perché obbligato da circostanze esterne che l’autore, coadiuvato da Enzo Siciliano, cambierà in parte l’assetto dell’opera. La censura che si riscontra nelle due carte in questione può essere ricondotta a due sottocategorie ben precise:

**1. resecazione dell’osceno**

questa categoria raggruppa le varianti attraverso le quali viene determinata l’eliminazione di ogni allusione a sfondo sessuale o di espressioni particolarmente crude nei confronti del regime fascista:

- [23] A146 cavallerizzo tuttoculo] *corr. in EP67 cavallerizzo*
- [18] A2 allo spirochetato] *corr. in EP67 al buon uomo*
- [19] A2 Issù poso di smargiasso co' i' cortello alla cintola. Credo che | [20] financo Rommele, maresciallo tedesco al galoppo retrogaloppante in camiscia da notte, credo proprio che Rommel avesse una gran voglia di sputargli in faccia. Je pense que jusqu’à Rommel, qui depuis quelques semaines se vit obligé de déguerpir à son tour, et en chemise de nuit cette fois-là, eût vraiment alors une grande envie de lui cracher à la figure. I think Rommel <> to spit her in the nose] *corr. in A146 I' ssu' poso di smargiasso co' i' ccurtello a la cintola. Credo che financo Rommele, maresciallo tedesco al galoppo retrogaloppante in camiscia da notte, dico e credo propio che Rommel avesse una gran voglia di sputargli in faccia. Je pense que jusqu’à Rommel, qui depuis quelques semaines se vit obligé de déguerpir à son tour, en chemise de nuit cette fois-là, eût vraiment envie de lui cracher à la figure elim. in EP67*

## 2. attenuazione dell'invettiva

si trovano qui le varianti in cui i luoghi più crudi dell'invettiva vengono eliminati o sostituiti da espressioni più moderate che tuttavia non stemperano la componente polemica:

- [18] A2 come i ditoni dieci di certi negri inguantati] *corr. in A146, EP67* i ditoni dieci d'un sudanese inguantato
- [18] A2 de' chiassi tenebrosi e insidiosi e de' pisciosi mal cantoni] *corr. in A146* de' chiassi tenebrosi e pisciosi, e degli imputtanati e insidiati mal cantoni *corr. in EP67* de' chiassi tenebrosi e odorosi, e degli insidiosi mal cantoni
- [18] A2 batrace: le gambe ad arco ce le aveva di suo, come ce le hanno i rospi e gli oranghi] *corr. in A146* batrace: le gambe ad archi ce le aveva di suo, come ce le hanno i rospi: e gli oranghi *corr. in EP67* galoppatore
- [19] A2 sanguinolento porcello] *corr. in EP67* brav'uomo

Sono inoltre da evidenziare, gli interventi che, fatti per determinare un'opposizione significativa tra forma e contenuti del testo, portano ad un incremento del registro aulico.

### d) incremento del registro aulico in funzione antifrastica:

- [18]A2 pazzamente] *corr. in EP67* lividamente
- [19] A2 che lui subito si sentiva il culo, sotto, che principiava a fargli cik – cik] *corr. in A146* che lui subito se sentiva er culo, de sotto che principiava a fargli cik – cik *corr. in EP67* che lui subito si sentiva i borborigmi nella epizümia

Infine, tra le varianti che si possono attribuire con certezza alla mano dell'autore, si rintracciano una serie di ampliamenti destinati a dare maggiori delucidazioni riguardo a quanto scritto in precedenza nel testo, quasi tutti destinati ad essere conservati fino all'edizione a stampa.

### e) ampliamenti di natura chiarificante:

- [18] A2 al tubino] *corr. in, ins. A2* al tubino, ovverosia bombetta
- [18] A2 del commendatore uricemico] *corri. in A146, EP67* del commendatore e dell'agente di cambio uricemico
- [18] A2 Con que' du' grappoloni di banane delle du mani che non avevano mai conosciuto lavoro: e gli pendevano giù dai fianchi senza saper che fare] *corr. in* Con que' du' grappoloni di banane delle du mani **che gli pencolavano a' fianchi, rette da du' braccini corti, corti** e quali non ebbero mai conosciuto lavoro: e gli pendevano giù dai fianchi senza saper che fare *corr. in A146* Con que' du' grappoloni di banane delle du' mani, che gli dependevano a' fianchi, rattenute da du' braccini corti corti: le quali non ebbono mai conosciuto lavoro e gli stavano attaccate a' bracci come le fussono morte e di pezza, e senza poter che fare *corr. in EP67* Con que' du' grappoloni di banane delle du' mani, che gli dependevano a' fianchi, rattenute da du' braccini corti corti: le quali non ebbono mai conosciuto lavoro e gli stavano attaccate a' bracci come le fussono morte e di pezza, e senza aver che fare
- [18] A2 lo strumento della rissa civile] *corr. in A146, EP67* lo strumento osceno della rissa civile: datoché a guerra non serve
- [19] A2 la spada dell'Islam] *corr. in A146, EP67* la spada dell'Islam, fattagli da' maomettani di Via Durini a Malano

Alle varianti elencate, tutte, anche se determinate da motivazioni diverse, attribuibili al diretto intervento dell'autore, si accosta la categoria delle varianti formali, vale a dire tutte quelle per cui è impossibile determinare con certezza se siano dovute a Gadda o alla Garzanti.

Ascrivibili ad esse sono tutte le modernizzazioni e semplificazioni grafiche della stampa nonché la presenza di una diversa interpunzione rispetto a quella presente in A2 e A146.

### 1. modernizzazioni e semplificazioni grafiche:

- [18] A2 agli speroni] *corr. in A146* a gli speroni *corr. in EP67* agli speroni
- [18] A2 dell'armi universe] *corr. in EP67* delle armi universe

## 2. cambiamenti nella punteggiatura:

- [18] **A2** (Non per colpa loro poveri morti, poveri vivi!) *corr. in* **A146** (Non per colpa loro poveri morti; poveri vivi!) *corr. in* **EP67** (Non per colpa loro, poveri morti; poveri vivi!)